

## ▶ ATTIVITÀ SUL TESTO

### COMPRESIONE

1. Quale luogo è descritto alle righe 4-15? Su quali particolari indugia la descrizione?
2. Riassumi in cinque righe il «sogno» di Andrea Sperelli (righe 39-57).

### ANALISI

3. Individua nel testo i riferimenti all'attesa, all'immobilità e al silenzio: che atmosfera concorrono a creare?
4. Individua i termini riferibili al campo semantico dell'irrealtà e chiarisci l'importanza che questo tema assume nella cultura decadente.
5. Individua nel testo la tendenza, tipica dell'estetismo, a trasfigurare gli oggetti e le situazioni associandoli a memorie letterarie.
6. Il paesaggio innevato può essere considerato un'epifania (▶ *Lo scenario*, p. 323)? Motiva la tua risposta.
7. Quali simboli, oltre a quelli rilevati nell'Analisi del testo, compaiono nel brano?

### INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI

8. Facendo riferimento a questo testo, chiarisci quali «miti» decadenti incarna il personaggio di Andrea Sperelli (▶ *Lo scenario*, p. 326).

### ▶ Laboratorio di lessico e lingua

9. Ricerca nel brano gli aggettivi qualificativi: si tratta di un uso abbondante o scarso? Sono prevalenti i termini comuni e generici oppure quelli ricercati e preziosi? Mettono in evidenza aspetti materiali e concreti oppure suggeriscono sensazioni legate all'emotività del protagonista?
10. Che cosa significa la parola «aspettante» (riga 16)? Per quale motivo l'autore usa questo termine? A chi si riferisce?
11. Analizza le forme verbali «mescessero» e «confondessero» (riga 21): come si può spiegare l'uso di questo modo e tempo verbale nel contesto della frase?
12. Individua nel testo tutti i termini e le espressioni che evocano una suggestione visiva legata al colore bianco.

### ▶ Un'esteta nell'arte e nella vita

La Capponcina è la prima dimora stabile e sentita interamente propria da d'Annunzio. Edificata sulle colline di Fiesole e contigua a quella della compagna, Eleonora Duse, è la villa in cui il poeta vivrà da "principe rinascimentale", circondato dalla stessa aura preziosa che aveva descritto quale sfondo dell'azione dei suoi eroi, e in particolare del protagonista del *Piacere* Andrea Sperelli. La villa fu arredata con mobili preziosi, copie e calchi di capolavori antichi e medievali, armadi ricolmi di abiti principeschi.

D'Annunzio acquistò inoltre una muta di cinquanta cani e dieci cavalli purosangue, il cui mantenimento prosciugò le sue finanze, tanto da costringerlo a una fuga precipitosa a Parigi per sottrarsi ai creditori. In nessun luogo come alla Capponcina i principi dell'estetismo e del «vivere inimitabile» furono concretamente tradotti in prassi di vita.

Gabriele d'Annunzio con i suoi cani alla Capponcina, 1910, Settignano (Firenze).

